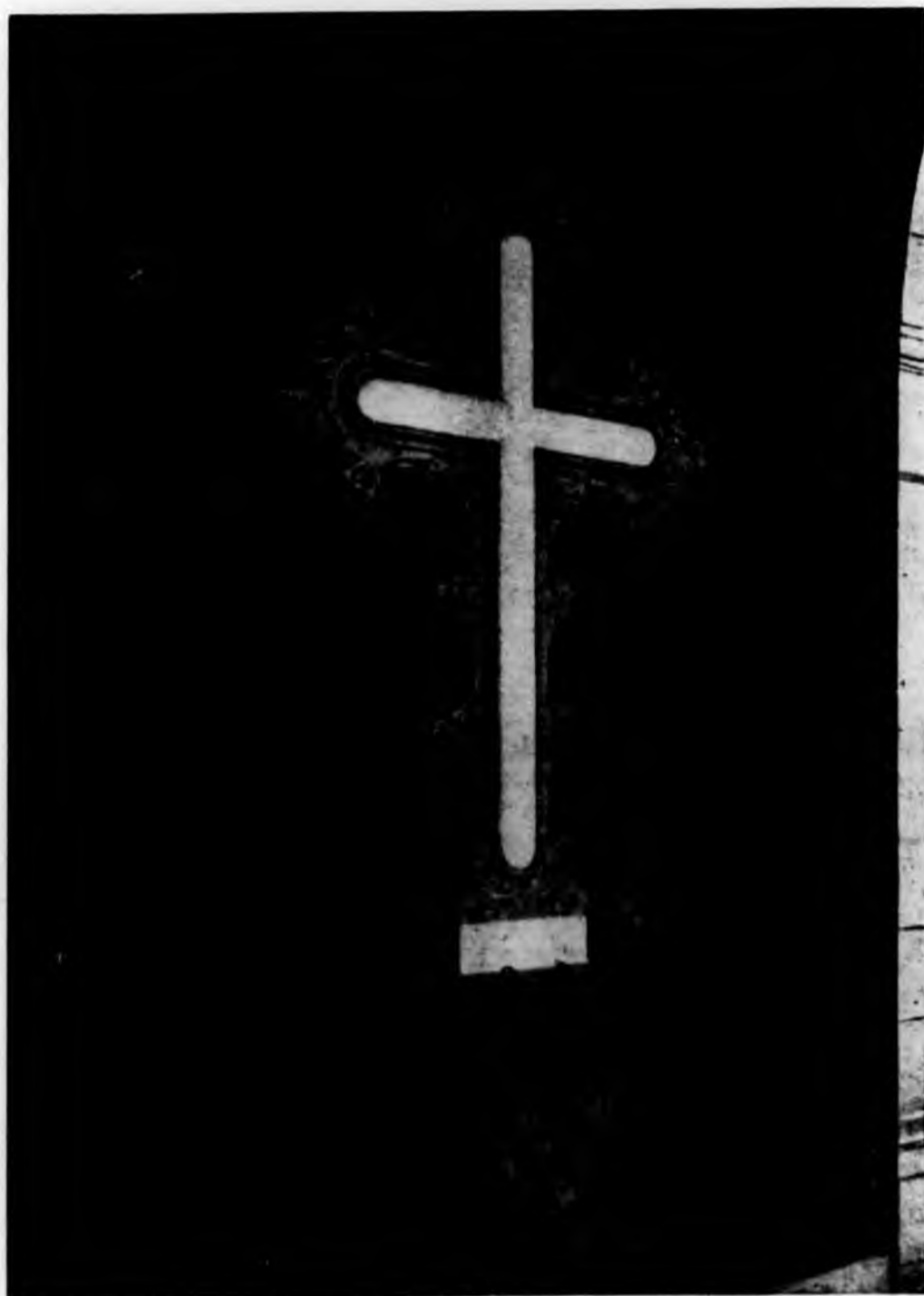


« Scuola » nel senso che si dà solitamente a questa parola nella storia dell'Arte.

Ma innegabilmente l'opera sua, che si iniziò e si svolse quando l'architettura si dibatteva in un doloroso marasma, seppe trovare nuove, svariate vie: e pur nella sua varietà fu cospicuo esempio di studio tenace, di buon senso, di severa coscienza, di equilibrio e di fine sentimento artistico per gli architetti del suo tempo e particolarmente per quelli che ebbero la ventura di lavorare sotto la sua direzione.

Designato ripetutamente alla carica di consigliere comunale di Torino, sedette nel Consiglio per ben 24 anni, prendendo parte attiva ai lavori, mancando ben raramente alle sedute: per quanto egli confessasse la noia che sovente provava di taluni discorsi prolissi ed inutili che era obbligato ad ascoltare. Ma la matita fedele lo soccorreva e gli alleviava il molesto peso delle parlate che non gli garbavano.

Due volte assessore, membro autorevolissimo per ben 37 anni della Commissione



Monumento Eugenio nel camposanto di Torino